



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

N. 34 del 25 settembre 2014

PREVISIONI DEL TEMPO

Emissione di giovedì 25 settembre 2014

Previsioni per oggi

Stato del tempo: Al mattino nuvoloso; dal pomeriggio sereno o poco nuvoloso.

Temperature: massime pomeridiane comprese tra 14 °C sui rilievi e 22 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 18 (pianura) e 29 km/h (rilievi).

Previsione per venerdì 26 settembre 2014

Stato del tempo: Al mattino in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile; nel pomeriggio in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; dalla sera sereno.

Temperature: minime del mattino comprese tra 8 °C sui rilievi e 12 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 14 °C sui rilievi e 23 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 16 (pianura) e 25 km/h (rilievi).

Previsione per sabato 27 settembre 2014

Stato del tempo: Al mattino sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio sereno.

Temperature: minime del mattino comprese tra 8 °C sui rilievi e 12 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 14 °C sui rilievi e 24 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 16 (pianura) e 25 km/h (rilievi).

Tendenza prevista da domenica 28 a mercoledì 1 ottobre 2014

La presenza di un promontorio di alta pressione garantirà condizioni di bel tempo fino alla giornata di lunedì, quando la presenza di una saccatura di origine atlantica farà confluire correnti umide ed instabili sulla nostra regione, con piogge più probabili sui rilievi e province occidentali. Temperature pressoché stazionarie, in lieve flessione a termine periodo.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultare le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LA DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA OIÒÈ PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/99, MENTRE SONO DA CONSIDERARSI DEI CONSIGLI PER TUTTE LE ALTRE AZIENDE (DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA VEDI DECRETO N°150/2012)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2014

Con Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni vegetali n.3037/2014 è stato approvato l'aggiornamento della fase di coltivazione dei DPI 2014. L'atto citato contiene le modifiche apportate alla edizione 2013. L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata.

Tutti i testi integrali 2014 delle singole colture e l'atto di approvazione sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo:

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/dpi_2014/disciplinari_in_vigore

NOTA GENERALE

PRIORITÀ NELLA SCELTA DELLE FORMULAZIONI

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68). **Per informazioni più dettagliate consultare i precedenti bollettini.**

SMALTIMENTO SCORTE

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

DEROGHE e NOTE di CHIARIMENTO 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-e-diserbo/documenti/deroghe/2014/deroghe-2014>

In alternativa fare riferimento ai precedenti bollettini

COLTURE ARBOREE

Vite

Fine vendemmia

CONCIMAZIONE:

Da questa fase le piante provvedono all'accumulo di sostanze di riserva che verranno impiegate nelle prime fasi fenologiche della prossima stagione vegetativa.

E' pertanto possibile provvedere ad interventi di concimazione ricordando che per quanto concerne le somministrazioni di Azoto non sono ammesse distribuzioni autunnali superiori a 40 kg/ha di azoto ed effettuate oltre il 15 ottobre.

Non intervenire nel caso di elevata umidità, prossima alla saturazione di campo.

Si ricorda che è obbligatorio fare riferimento ad un piano di fertilizzazione in riferimento al metodo "dose standard" (metodo semplificato) o al piano di concimazione (metodo ordinario).

DIFESA

Peronospora: nei vigneti in allevamento, in previsione di precipitazioni, proseguire gli interventi di difesa antiperonosporica con prodotti rameici.

Oidio: nelle aziende particolarmente interessate dalla malattia valutare l'impiego di *Ampelomices quisqualis* al fine di diminuire il potenziale di inoculo per l'anno successivo. Tali trattamenti sono indirizzati contro le forme di svernamento dell'oidio. Il prodotto deve essere aggiunto ad olio estivo (dose 0,1-0,2%).

Mal dell'esca: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibilità di trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante eventualmente contrassegnate nel corso della stagione nonché alla disinfezione di ferite e attrezzi di taglio.

Giallumi della vite: provvedere all'estirpo delle piante sintomatiche contrassegnate nelle ultime stagioni (vedi indicazioni riportate nei precedenti bollettini).

DISERBO

Impianti in produzione:

Il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.**

I prodotti utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l/ha di f.c., ovvero non più di 4,5 litri sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare OXIFLUORFEN al 48% di s.a. per il quale sono annualmente ammessi 0,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,25 l/ha da utilizzarsi solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio.

Negli impianti in allevamento

A partire dal 2° anno è ammesso l'impiego di OXIFLUORFEN. Il 2° - 3° anno, solo in pre ripresa vegetativa e in impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

DISERBO ALL'ESTERNO DEL VIGNETO (su tare, scoline, bordi dei fossi e capezzagne) PER IL CONTENIMENTO DEL LEGNO NERO

Le ortiche rappresentano una delle principali "piante nutrici" di *Hyalesthes obsoletus*, vettore del legno nero della vite. Di conseguenza, per contenere lo sviluppo dell'ortica e la diffusione del legno nero, è consigliabile eseguire un **diserbo localizzato sulle aree infestate da ortiche sulle**

tare, scoline, bordi dei fossi e sulle capezzagne con formulati a base di Glifosate. Per ottenere i migliori effetti utilizzare dosaggi adeguati alla tipologia di infestanti, rispettando quanto indicato in etichetta.

Pero e Melo

Post – raccolta; Maturazione varietà tardive di melo

ASPETTI AGRONOMICI

CONCIMAZIONE

In questa fase le piante provvedono all'accumulo di sostanze di riserva che verranno impiegate nelle prime fasi fenologiche della prossima stagione. E' pertanto possibile provvedere ad interventi di concimazione ricordando che per quanto concerne le somministrazioni di Azoto non sono ammesse distribuzioni autunnali superiori a 40 kg/ha di azoto effettuabili entro il mese di settembre.

Non intervenire nel caso di elevata umidità, prossima alla saturazione di campo.

Si ricorda che è obbligatorio fare riferimento ad un piano di fertilizzazione in riferimento al metodo "dose standard" (metodo semplificato) o al piano di concimazione (metodo ordinario).

DIFESA

Gloesporium: sulle varietà tardive e sensibili è possibile eseguire un intervento in pre-raccolta per prevenire marciumi durante la conservazione. I fungicidi utilizzabili sono CAPTANO o PYRACLOSTROBIN +BOSCALID o FLUDIOXONIL.

Si ricorda che:

Massimo un intervento all'anno contro questa avversità solo per le varietà raccolte dopo il 15 settembre sono ammessi 2 interventi.

- Captano massimo 5 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
- Pyraclostrobin+Boscalid max 3 trattamenti cumulati con Trifloxystrobin
- Fludioxinil, massimo 2 interventi all'anno

Mosca della Frutta: mantenere monitorata la presenza dell'insetto. In presenza delle prime punture sarà possibile intervenire impiegando FOSMET. E' inoltre possibile l'impiego di esche attivate con Lufenuron, o la tecnica attractand kill con DELTAMETRINA.

Si ricorda che:

- tra Dorpirifos-Etile, Dorpirifos-Metile e Fosmet sono complessivamente ammessi al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità.
- Fosmet massimo quattro interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

Colpo di fuoco batterico: considerate le condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della malattia provvedere ad un controllo accurato degli impianti asportando germogli, branche e piante sintomatiche che andranno bruciati.

In post-raccolta è consigliabile eseguire interventi con prodotti rameici alla dose di 100-150 gr. rame metallo/ha, attivi anche contro i cancri rameali.

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo. I prodotti rameici impiegati nei confronti di Colpo di fuoco Batterico hanno attività anche nei confronti dei funghi responsabili di questi cancri.

Carpocapsa: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più.

Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre).

-
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento
 - elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi.
 - il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di *Carpocapsa* si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma).
 - si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

DISERBO:

Il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale** I prodotti utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l/ha di f.c., ovvero non più di 4,5 l/ha sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare OXIFLUORFEN al 48% di s.a. per il quale sono annualmente ammessi 0,5 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,25 l/ha da utilizzarsi solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio.

Negli impianti in allevamento,

nei primi tre anni è impiegabile OXIFLUORFEN al 48% di s.a. per il quale è annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio. E' inoltre possibile utilizzare OXADIAZON al 34,86% di s.a., sono annualmente ammessi 4 l/ha di f.c.

COLTURE ERBACEE

Cereali autunno vernini (frumento tenero, duro e orzo)

Preparazione letto di semina

ASPETTI AGRONOMICI

Le operazioni di aratura profonda a circa 25-30 cm sono da effettuare dove è necessario interrare i residui colturali.

Le lavorazioni a doppio strato, ripuntatura ed epicoltura superficiale, sono consigliabili in caso di suolo compatto in profondità. La lavorazione superficiale è consigliabile negli altri casi.

CONCIMAZIONE

L'azienda deve effettuare le analisi del terreno, o avvalersi del catalogo dei suoli (www.suoli.it) per le informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno, al fine di impostare il piano di concimazione. È anche possibile adottare il metodo semplificato "Dose standard".

Per quanto concerne gli apporti di **azoto** non sono ammesse concimazioni in pre-semine e in autunno.

- **Fosforo** e **potassio** devono essere somministrati in pre-semine (non è consentito l'apporto in copertura); la quantità di fertilizzanti da distribuire dipende dalla dotazione del terreno e dal fabbisogno della pianta corrispondente all'asportazione.
- **Fosforo (riferimento dose standard)**

Con dotazione elevata non sono ammessi apporti.

Con dotazione normale: la dose non deve essere superiore a 60 kg/ha (riferimento dose standard).

Con dotazione scarsa: le dosi non devono essere superiori a 80 kg/ha (90 kg/ha per l'orzo).

- Potassio (riferimento dose standard)

Con dotazione elevata non sono ammessi apporti.

Con dotazione normale: la dose non deve essere superiore a 120 kg/ha.

Con dotazione scarsa: la dose non deve essere superiore a 150 kg/ha.

DISERBO

Pre-semine: con infestanti emerse intervenire con GLIFOSATE (con prodotti al 30,4% di p.a., 1,5-3 l/ha)

Barbabetola da zucchero

Estirpo

Dati produttivi estirpi: produzione media 600 - 800 ql/ha e gradazione zuccherina media 13 - 14°.

Mais

trebbiature

Primi dati produttivi: produzione media di granella secca 130-150 ql/ha

Pomodoro

Fine raccolta

Nei prossimi bollettini verranno forniti i dati produttivi dell'annata

Soia

Trebbiatura

Dati produttivi: produzione media 30-40 ql/ha

Sorgo

Trebbiatura

Dati produttivi: produzione media 50-60 ql/ha

Erba medica

Sfalcio; 2-3 foglie vere nelle semine di fine estate, semine autunnali

In questa fase non sono previsti interventi.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si ricorda che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "X", "Nc" e Xn.

Solo se specificamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+" .

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito: www.tecpuntobio.it

Materiale di propagazione

- **Culture orticole:** piantine e seme impiegato devono essere biologiche certificate. In caso contrario predisporre la richiesta di deroga 10 giorni prima della semina per le colture ortive.
- **Grandi colture:** il seme impiegato deve essere biologico certificato. In caso contrario predisporre la richiesta di deroga 30 giorni prima della semina per le grandi colture.

COLTURE ARBOREE

Vite

Vendemmia

DIFESA:

Peronospora: nei vigneti in allevamento, in previsione di precipitazioni, proseguire gli interventi di difesa antiperonosporica con prodotti rameici.

Oidio: nelle aziende particolarmente interessate dalla malattia valutare l'impiego di *Ampelomyces quisqualis* al fine di diminuire il potenziale di inoculo per l'anno prossimo. Tali trattamenti sono indirizzati contro le forme di svernamento dell'oidio. Il prodotto deve essere aggiunto ad olio estivo (dose 0,1-0,2%).

Mal dell'esca: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibilità di trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante eventualmente contrassegnate nel corso della stagione nonché alla disinfezione degli attrezzi utilizzati per il taglio.

Giallumi della vite: provvedere all'estirpo delle piante sintomatiche contrassegnate nelle ultime due stagioni.

Pero e Melo

Post – raccolta; Maturazione varietà tardive di melo

DIFESA

Mosca della Frutta: mantenere monitorata la presenza dell'insetto. Rilevata la presenza sarà possibile l'impiego della tecnica attract and kill con DELTAMETRINA.

Colpo di fuoco batterico: considerare le condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della malattia provvedere ad un controllo accurato degli impianti asportando germogli, branche e piante sintomatiche che andranno bruciati.

In post-raccolta è consigliabile eseguire interventi con prodotti rameici alla dose di 100-150 gr. rame metallo/hl, attivi anche contro i cancri rameali.

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo. I prodotti rameici impiegati nei confronti di Colpo di fuoco Batterico hanno attività anche nei confronti dei funghi responsabili di questi cancri.

Carpocapsa: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più.

Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre).
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi.
- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di Carpocapsa si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma).
- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

ASPETTI AGRONOMICI

Gestione del terreno per fruttiferi e Vite

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008 ed integrazione successiva 354/2014 di modifica degli allegati I e II relativamente alle sostanze impiegabili in agricoltura biologica.

Gestione fertilità frutteti: gli apporti devono tener conto della fertilità del terreno e delle esigenze nutrizionali degli alberi, così pure delle tecniche colturali applicate nel frutteto. L'azoto influenza lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante, per cui è uno dei principali elementi da considerare: si possono analizzare le forme di azoto disponibili tramite analisi terreno, inoltre l'osservazione visiva dello stato vegeto-produttivo è un utile strumento di valutazione. Se deve essere apportato azoto vanno considerati i tempi di mineralizzazione del fertilizzante utilizzato per rendere disponibile l'elemento nel periodo di effettiva utilizzazione della pianta. Nel periodo di fine estate possono essere distribuiti concimi azotati per accumulare riserve nutritive che saranno utilizzate in fioritura e allegagione, come per esempio fertilizzanti commerciali a base di pollina, sangue, borlanda.

Sovescio frutteti e vigneti: si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-veccia comune, orzo-favino, avena-veccia comune.

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

ASPETTI AGRONOMICI

Lavorazioni: per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, evitare di riportare in superficie strati indesiderati, eseguire preferibilmente arature superficiali (30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale. Durante le lavorazioni il terreno dovrebbe essere in tempera, preferire l'uso di pneumatici a bassa pressione, evitare l'impiego di trattori sovradimensionate. Quando è possibile, sostituire l'aratura con lavorazioni che non rivoltino la fetta per evitare di portare in profondità lo strato più fertile. Evitare pure l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Gestione idrica: con la preparazione del letto di semina procedere al tracciamento dei fossi e alla baulatura, operazioni che per le aziende di montagna o di collina oltre a permettere il rapido deflusso delle acque in eccesso, riducono i rischi di frane e di erosioni superficiali.

Scelta varietale: sono disponibili i risultati sui cereali autunno-vernini biologici 2014 (frumento tenero e frumento duro) sul sito dell'azienda sperimentale Stua rd.

Sovesci

I sovesci possono essere utili nell'ambito del piano di rotazione, regolamentato dal DM del 27 novembre 2009: all'articolo 3 viene indicato che "la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio". In deroga a quanto riportato, i cereali autunno-vernini possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali; tuttavia devono essere seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio. Si invita pertanto a programmare le rotazioni valutando l'inserimento dei sovesci.

Scelta delle essenze: si possono utilizzare miscugli di graminacee e leguminose come veccia-pisello-avena, veccia-pisello-orzo, veccia-segale, favino-orzo, favino-avena. In alternativa si possono utilizzare essenze in purezza come colza, senape, facelia.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Lavorazioni del terreno: sono sufficienti lavorazioni superficiali a 15-20 cm (erpicci a dischi) evitando l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura. Il terreno deve essere affinato, successivamente, con erpicci rotanti o erpicci Howard.

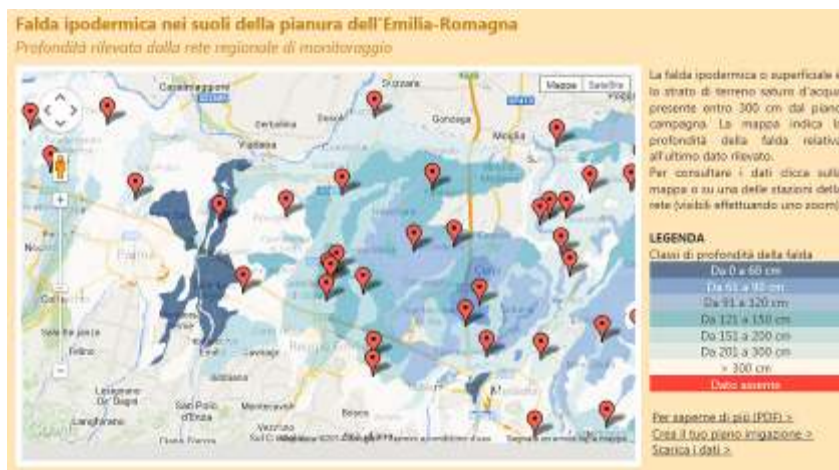
Epoca di semina: da metà settembre a fine ottobre.

**Per ulteriori approfondimenti consultare il sito:
<http://www.tecpuntobio.it/bollettino.php>**

BOLLETTINO IRRIGAZIONI

Livelli di falda – situazione al 25-9-14

Per i dati puntuali consultare “mappa della falda” accessibile dalla home page del sito del CER: <http://www.consorziocer.it/> I valori di profondità della falda superiori a 2 metri, sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni idrici delle colture



Gli incontri in elenco, se non diversamente specificato, si terranno presso l' ASSESSORATO AGRICOLTURA – Sala 1, via F. Gualerzi, 38 – 42124 Mancasale, Reggio Emilia



- Redazione e diffusione a cura di **Luca Casoli**

- In collaborazione con:

- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia
- Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale
- Consorzio Agrario dell'Emilia
- Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo
- Fruit Modena Group
- Agri Uno - gruppo Progeo
- AINPO
- Al Molejn – gruppo Progeo
- Liberi professionisti

“SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”